

MOZIONE

Un'Assemblea civica per il Ticino del dopo Covid

del 31 maggio 2021

Da oltre un anno anche le persone che vivono in Ticino sono **confrontate con la pandemia causata dal Coronavirus**. Sin dall'inizio e per ridurre al minimo il numero d'infezioni, ricoveri e decessi, e per evitare il collasso del sistema sanitario, le attività sociali, culturali, sportive ed economiche sono state strettamente disciplinate, ridotte o addirittura sospese.

Con l'andare e venire delle ondate pandemiche e delle misure decretate per farvi fronte, **la vita non è più tornata a essere quella che conoscevamo** prima del febbraio 2020: e **nell'arco di soli dodici mesi molte abbiamo vissuto una rivoluzione**. Tutto ciò ha già avuto e continuerà ad avere gravi ripercussioni economiche e sociali, e per anni faremo i conti con le conseguenze di quanto accaduto in questi mesi.

Le generazioni attuali si trovano in un momento storico particolare, in cui una cesura è ben percepibile perché si manifesta in tutti gli aspetti della vita. Già al momento della prima ondata, nella primavera del 2020, una delle frasi più pronunciate fu: **"Niente sarà più come prima!"**. Ci siamo per esempio resi conto di quanto è bello stare nella natura, quanto è importante abbracciare la nonna, del ruolo fondamentale della cassiera del supermercato, della professionalità del personale infermieristico... Anche se oggi questa affermazione ha perso una parte della sua forza, rimane fondamentale ricordare perché l'abbiamo pronunciata o trovata pertinente. Purtroppo non è scontato che l'aver vissuto una pandemia ci renda automaticamente migliori o immuni dal ripetere errori commessi.

Si pone quindi urgente la questione del "come ripartire". La ripartenza non può essere lasciata al caso o dettata da dinamiche economiche globali o costruita su interessi particolari: essa va progettata insieme e promossa attivamente. Senza negare la validità dei "tavoli di esperti", crediamo che adesso un'Assemblea cittadina sia un ottimo strumento per capire le attese della popolazione e per formulare proposte di misure da attuare. Le prime esperienze in Svizzera e altrove nel mondo, sono molto incoraggianti e le persone selezionate sono molto motivate. Uno dei maggiori e più rilevanti risultati delle esperienze della cosiddetta "democrazia aleatoria" è la responsabilizzazione delle cittadine e dei cittadini di fronte a scelte importanti per sé e per la propria comunità.

Questa crisi ha toccato ogni individuo perciò ognuno ha la sua importante testimonianza da portare. Questa crisi sta mettendo in questione il futuro di ogni persona, perciò **ognuno ha la sua importante soluzione da proporre. Per ripartire insieme dopo il Covid19 riteniamo che sia fondamentale coinvolgere la popolazione ticinese.**

Tenuto conto di quanto precede chiediamo che il Consiglio di Stato si attivi in modo da:

- convocare un'Assemblea civica formata da un panel di persone, estratte a sorte tenendo conto di un'equa rappresentanza sociale, economica e geografica. Esse si riuniranno entro un dato lasso di tempo e saranno accompagnate da persone esperte nella facilitazione di un tale processo al fine di **formulare un certo numero di proposte concrete su come dovrebbe essere il Ticino del dopo Covid.**

Daria Lepori
Ermotti Lepori - Quadranti - Schoenenberger

Assemblee civiche - Scheda illustrativa

Le assemblee di cittadine e cittadini possono essere utili per fornire ai rappresentanti politici eletti una miglior comprensione di come agire. I sondaggi d'opinione raccolgono reazioni di pancia tramite domande tendenziose, non informano, né permettono di esplorare le implicazioni delle diverse opzioni in gioco. Le assemblee civiche forniscono un'opportunità di esplorare i punti di vista di un campione di persone sufficientemente rappresentativo in modo corretto e imparziale.

Secondo il pensiero "realista", le persone comuni sono incompetenti, manipolabili, irrazionali e disinteressate alla politica. La partecipazione deliberativa offre una risposta efficace e praticabile nella società contemporanea, a queste classiche obiezioni: coinvolge attivamente attraverso il campionamento, fornisce le conoscenze necessarie per riflettere insieme e formulare raccomandazioni informate, cerca di superare le divisioni aprioristiche e partigiane attraverso il dialogo e la ricerca del consenso condiviso, affronta la complessità della società contemporanea. Motiva insomma cittadine e cittadini a dedicare tempo ed energie alla comunità grazie all'impegno preciso da parte dei governanti che le loro opinioni contano realmente.

L'esempio della prima Citizens' Assembly – che ebbe il compito di rivedere il sistema elettorale della Provincia canadese della British Columbia nel 2003 – è stato ripreso da altri paesi: nella riforma della Costituzione in Islanda nel 2011 e nella Repubblica d'Irlanda a partire dal 2015, nella riflessione sulle politiche di contrasto al cambiamento climatico a livello nazionale in Francia nel 2020 (in Spagna una ne è prevista nel 2021 una sul clima) e a livello locale in Gran Bretagna, Polonia, Stati Uniti, Australia e altrove. Ancora più avanzato il caso della Regione Ost-Belgie che ha recentemente creato una seconda camera permanente con compiti legislativi formata da persone estratte a sorte.

I membri di un'assemblea cittadina sono sorteggiati tra la popolazione. Per assicurare la completezza della selezione, chi organizza assemblee civiche utilizza un metodo cosiddetto "stratificato" che permette di tenere conto di una serie di fattori, da scegliere secondo il contesto, come genere, età, eredità etnico-culturale, istruzione, orientamento sessuale, disabilità, provenienza geografica. Una volta che i membri sono stati selezionati, il processo include quattro fasi chiave: ascolto, apprendimento, deliberazione e decisione.

Un esempio: *Convention pour le Climat*

Voluto dal governo francese in risposta alla protesta dei *gilet jaunes*, ha coinvolto 150 persone, sorteggiate in modo da costituire uno spaccato fedele della società, per definire misure di riduzione di emissioni climalteranti, secondo uno spirito di giustizia sociale. Riunite per 7 sessioni sull'arco di sei mesi e con un mandato chiaro, sono state messe nelle condizioni di avere tutte le informazioni e conoscenze necessarie e di parlarne estesamente tra loro in un clima di dialogo, grazie all'assistenza di facilitatori professionisti. Il governo della Francia si è impegnato a rispondere pubblicamente alle proposte emerse dalla *Convention pour le Climat* indicando anche la tempistica di attuazione delle stesse; in seguito alcune delle proposte saranno discusse dal Parlamento, altre portate a referendum, altre ancora attuate direttamente.

In Svizzera

[Progetto pilota della città di Sion del 2019](#)

[Demoscan progetto del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica](#)